

Guide Doganali

RUSSIA



Introduzione

PAG. 3 →

**Rapporti commerciali
Italia - Russia**

PAG. 4 →

**Sanzioni UE verso
la Russia**

PAG. 6 →

**Sanzioni soggettive
mirate**

PAG. 8 →

Sanzioni finanziarie

PAG. 9 →

Divieti di esportazione

PAG. 10 →

Divieti di importazione

PAG. 13 →

Divieto di trasporto

PAG. 14 →

Contro-sanzioni Russia

PAG. 15 →

**Divieto di rapporti commerciali
con le zone occupate
di Donetsk e Luhansk**

PAG. 16 →

Sistemi di pagamento

PAG. 18 →

Conclusioni

PAG. 19 →

Introduzione



Partire preparati per conquistare i mercati esteri significa innanzitutto affrontare la dogana nel modo giusto. È per questo che SACE Education, in collaborazione con Easyfrontier, lancia le sue Guide Doganali, uno strumento pratico e da tenere sempre con sé, un vademecum aggiornato per affrontare al meglio il sistema doganale e comprendere **tutti i possibili vantaggi di cui una impresa può legittimamente beneficiare**, sia in termini di **riduzione dei costi** (doganali ed aziendali in genere) sia in termini di **snellimento delle procedure amministrative e contabili**

mediante l'impiego del regime doganale ritenuto più idoneo per ciascun mercato in cui intende operare. Questo numero, con focus sulla Russia, è un'edizione speciale che intende fornire alle imprese italiane un quadro aggiornato sull'attuale normativa doganale che regola i traffici commerciali da e verso la Federazione Russa, il quadro sanzionatorio posto in essere dall'Unione Europea in seguito allo scoppio del conflitto in Ucraina, i divieti di importazione ed esportazione delle merci e le modalità di pagamento e di trasporto.

Infine, se vuoi approfondire le conseguenze economiche e gli scenari futuri legati al conflitto in corso, puoi seguire e rivedere le dirette webinar messe a disposizione sul portale di SACE Education.

[CLICCA QUI](#)

Rapporti commerciali Italia - Russia



La crisi economica generata dal conflitto Russia-Ucraina sta provocando effetti severi non solo sui due attori principalmente coinvolti, ma **anche sui maggiori partner economici internazionali**, tra cui l'Italia, su cui gravano le conseguenze delle nuove misure restrittive adottate in più round dai Paesi occidentali.

In termini di impatto macroeconomico, le previsioni sulla crescita del Pil dell'Area euro e dell'Italia sono state riviste al ribasso rispetto a quelle elaborate prima del conflitto e, in accordo con i dati elaborati da Oxford Economics, si assesteranno rispettivamente attorno al 2,7% e 2,9% nel 2022.

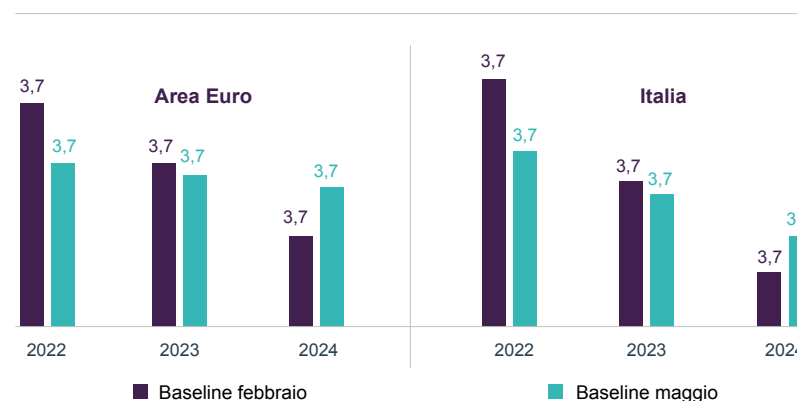
La Russia è il 14esimo Paese per destinazione delle merci italiane, con 7,7 miliardi/€ di beni esportati nel 2021 (+8,8 miliardi di euro rispetto al 2020 dopo la caduta del 10,2%) con il contributo prevalente dei seguenti settori:

- meccanica strumentale (29,8% del totale),
- tessile e abbigliamento (15,6%)
- chimica (10,1%).

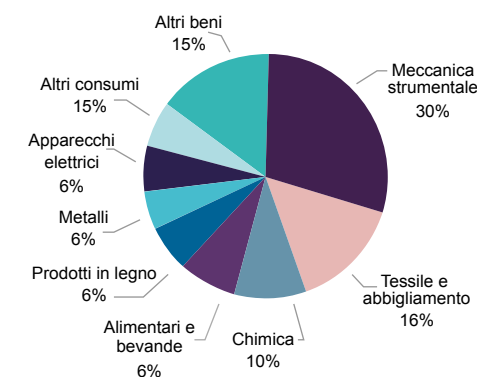
Nello stesso anno le importazioni dalla Russia (7° Paese fornitore dell'Italia) sono risultate pari a 17,6 miliardi di euro (+94,5% nel 2021, dopo il -36,8% del 2020), di cui oltre il 75% nel settore dell'estrattiva. Tra gennaio e aprile 2022 l'export italiano di beni verso la Russia è diminuito del 19,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno

precedente (-48,4% apr'22 vs apr'21), evidenziando gli effetti del conflitto sulle vendite italiane di beni verso Mosca.

PIL (VAR%)



TIPOLOGIA MERCI ITALIANE ESPORTATE IN RUSSIA



Rapporti commerciali Italia - Russia



La dipendenza dal gas russo è aumentata esponenzialmente negli ultimi dieci anni: nel 2010, infatti, l'Italia aveva importato dalla Russia quasi 15 miliardi di metri cubi di gas, una cifra pari a meno della metà di quelle attuali e, considerando che lo scorso anno circa il 49% dell'elettricità prodotta in Italia aveva come fonte energetica proprio il gas, l'impatto della situazione attuale, per il nostro Paese, è senz'altro considerevole.

Le ricadute economiche immediate dell'invasione in Ucraina non sono tardate: mentre i dati totali delle esportazioni dei primi mesi del

2022 sono in generale positivi¹ (i valori totali registrano un buon aumento, pari al 22%), **l'export verso la Russia crolla del 51%**, non a causa delle sanzioni commerciali dirette, che vanno a colpire solo una parte limitata dei nostri prodotti ma, in larga parte, per i vincoli immediati posti sul sistema dei pagamenti.

I dati di ogni singolo settore non sono attualmente disponibili; tuttavia si può immaginare che le ripercussioni più importanti vengano dai settori più presenti nel mercato russo: **impianti e macchinari, tessile, abbigliamento e calzature**. Dal lato russo, invece, i numeri sono

opposti ed impressionanti: ad esempio, mettendo a confronto i soli dati di marzo 2022 con quelli dell'anno precedente, le vendite russe verso l'Italia, grazie ai prezzi di gas e petrolio, risultano aumentate del 153%: oltre 3 miliardi di euro, rispetto agli 1,2 miliardi dell'anno passato.

In questo modo, la crisi russa porta in negativo l'intera bilancia commerciale dell'Italia verso la totalità dei Paesi extra-UE: da un attivo di quasi 5 miliardi registrato nei primi mesi del 2021 si scende ad un dato in passivo di più di 500 milioni di euro.

1. <https://www.istat.it/it/archivio/esportazioni>

Sanzioni UE verso la Russia



L'UE ha imposto sanzioni alla Russia sin dal 2014, anno dell'annessione illegale della Crimea. Dopo il riconoscimento dell'indipendenza delle repubbliche separatiste ucraine del Donbass e l'aggressione militare nei confronti dell'Ucraina (24 febbraio 2022), le sanzioni occidentali sono state riviste e pesantemente incrementate.

I regolamenti che implementano le decisioni adottate dal Consiglio dell'Unione Europea sono stati pubblicati il **23 febbraio 2022, con il "primo pacchetto"** di sanzioni, ed il **25 febbraio 2022**

("secondo pacchetto"). In seguito, **tra il 28 febbraio 2022 e il 10 marzo 2022** sono state pubblicate ulteriori misure ritorsive (**"terzo pacchetto"**), a cui hanno fatto seguito un **"quarto"** (15 marzo 2022), un **"quinto"** (8 aprile 2022) e un **sesto pacchetto** di sanzioni (3 giugno 2022). I regolamenti relativi alle sanzioni si applicano a tutte le persone fisiche e giuridiche che rientrano nella giurisdizione dell'UE, dunque ai soggetti presenti nel territorio dell'UE, a bordo di tutti gli aeromobili e natanti sotto la giurisdizione di uno Stato membro, a qualsiasi cittadino o persona giuridica.

I diversi pacchetti adottati comprendono misure restrittive mirate ed individuali, sanzioni economiche, restrizioni ai media, misure diplomatiche nonché restrizioni alle relazioni economiche con le zone di Donetsk e Luhansk. L'UE ha inoltre adottato ulteriori sanzioni nei confronti della Bielorussia, in risposta al suo coinvolgimento nell'invasione dell'Ucraina.

Di seguito, si riporta il quadro della normativa sanzionatoria, che integra i **Regolamenti 269 e 833 emanati nel 2014 a seguito dell'annessione illegale della**

Crimea. Ai regolamenti riportati si aggiunge il nuovo Regolamento 2022/263 contenente misure relative alle aree occupate di Donetsk e Luhansk.

Sanzioni UE verso la Russia

	Modifiche al regolamento 269/2014	Modifiche al regolamento 833/2014
1° pacchetto	- Regolamento 2022/259 - Regolamento di esecuzione 2022/260 - Regolamento di esecuzione 2022/261	Regolamento 2022/262
2° pacchetto	- Regolamento 2022/330 - Regolamento di esecuzione 2022/332	Regolamento 2022/328
3° pacchetto	- Regolamento di esecuzione 2022/336 - Regolamento di esecuzione 2022/353 - Regolamento di esecuzione 2022/396 - Regolamento di esecuzione 2022/408	- Regolamento 2022/334 - Regolamento 2022/345 - Regolamento 2022/350 - Regolamento 2022/394
4° pacchetto	Regolamento di esecuzione 2022/427	Regolamento 2022/428
5° pacchetto	- Regolamento 2022/580 - Regolamento 2022/581	Regolamento 2022/576
6° pacchetto	- Regolamento 2022/880 - Regolamento di esecuzione 2022/878	Regolamento 2022/879

Sanzioni soggettive mirate



Le sanzioni mirate sono indirizzate a tutti quei soggetti le cui azioni hanno compromesso l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina e comportano il divieto per le persone fisiche inserite in lista di entrare o transitare nel territorio dell'UE, nonché il congelamento dei loro beni. A quest'ultimo si affianca il divieto di mettere a loro disposizione, direttamente o indirettamente, fondi o altre risorse economiche, con l'obiettivo di garantire che il loro denaro non possa più essere utilizzato per sostenere il regime russo e che non possano cercare di trovare un rifugio sicuro nell'UE.

Più di mille soggetti sono colpiti da sanzioni mirate, tra cui banche, funzionari governativi, membri del Parlamento russo, uomini d'affari e figure di spicco nel mondo dei media.

Le imprese, dunque, devono necessariamente adottare meccanismi di controllo per verificare se eventuali partner commerciali o entità a questi collegate o riferibili siano inclusi nelle liste.



Sanzioni finanziarie



Oltre al congelamento dei beni e risorse per i soggetti designati, **dal 12 marzo 2022 è vietato scambiare dati finanziari attraverso il sistema di messaggistica interbancario SWIFT con i soggetti elencati nell'allegato VIII del Regolamento 833/2014** e sue modifiche, o verso persone giuridiche, entità od organismi stabiliti in Russia i cui diritti di proprietà siano direttamente o indirettamente detenuti per oltre il 50% da una delle entità elencate nell'allegato VIII. Questa misura impedisce di effettuare e ricevere qualsiasi pagamento verso le banche russe Bank Otkritie, Novikombank,

Promsvyazbank, Bank Rossiya, Sovcombank, Vnesheconombank, VTB Bank, Sberbank, Credit Bank of Moscow e JSC Rosselkhozbank - Joint Stock Company Russian Agricultural Bank. Tra le principali restrizioni finanziarie, rientrano anche il divieto di:

- Acquisto/vendita/prestazione di servizi per valori mobiliari e strumenti del mercato monetario emessi dopo il 9 marzo 2022 dal Governo russo, dalla Banca centrale russa o da entità controllate (oltre 50%);
- Concedere prestiti/crediti per il Governo russo, Banca centrale o

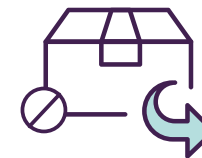
entità controllate (oltre il 50%);

- Operazioni per gestire riserve/attività della Banca centrale russa o di entità controllate;
- Investire/partecipare/contribuire a progetti cofinanziati dal Fondo russo per gli investimenti diretti;
- Vendere/fornire/trasferire o esportare banconote denominate in euro;
- Acquisire partecipazioni/creare nuove imprese/erogare crediti o prestiti/fornire servizi di investimento connessi a entità

operanti nel settore energetico;

- Condurre operazioni con entità listate o partecipate dal governo russo o controllate da quest'ultime;
- Fornire servizi di rating e servizi in abbonamento connessi, dal 15/04/2022.
- Fornire servizi contabili, di auditing, compresa la revisione legale dei conti, o di consulenza in materia fiscale ovvero servizi di consulenza amministrativo-gestionale o di pubbliche relazioni, dal 04/06/2022.

Divieti di esportazione



A seguito dell'invasione dell'Ucraina, la UE ha esteso le preesistenti restrizioni all'esportazione e, salvo alcuni casi espressamente disciplinati, è vietato vendere, fornire, trasferire o esportare direttamente o indirettamente beni a persone ed entità russe o per l'utilizzo in Russia, nonché fornire assistenza tecnica e servizi finanziari o di intermediazione in relazione a:

A **software o tecnologie a duplice uso** e altre tecnologie suscettibili di favorire lo sviluppo tecnologico e militare della Russia (allegato I del Regolamento 2021/821 – beni cosiddetti “duali” ed allegato VII del Regolamento 833/2014 – beni “quasi duali”);

B **prodotti destinati a usi militari**, nonché destinati all'uso finale da parte di determinate entità elencate nell'allegato IV del Regolamento 833/2014 (e successive modifiche).

C **beni e tecnologie utilizzati nel settore della prospezione e produzione di petrolio** (allegato II del Regolamento 833/2014);

D **beni e tecnologie per l'utilizzo nel settore della raffinazione del petrolio** e della liquefazione del gas naturale (allegato X del Regolamento 833/2014);

E **beni e tecnologie utilizzati nel settore aerospaziale** (allegato XI del Regolamento 833/2014);

F beni e tecnologie per la navigazione marittima (allegato XVI del Regolamento 833/2014);

G Beni di lusso con soglie di valore (300 euro, salvo diverse previsioni) allegato XVIII del Regolamento 833/2014);

H **beni considerati utili per il rafforzamento delle capacità industriali russe** (allegato XXIII del Regolamento 833/2014).

■ La Russia dipende largamente dalle tecnologie dei Paesi occidentali e, considerato il fine di indebolire la capacità militare russa, la Commissione ha ritenuto che il primo passo da compiersi fosse non far arrivare in territorio

russo merci di questo tipo. Occorrerà dunque che le imprese pongano estrema attenzione per non rischiare di incorrere in violazioni delle misure stabilite dalla UE, prevedendo un sistema di controllo che possa determinare se i propri prodotti possano essere liberamente esportati.

Divieti di esportazione

Alcuni divieti di esportazione sono soggetti a deroghe specifiche, a seconda del bene esportato:

DEROGHE LEGATE AL MOMENTO DELL'ENTRATA IN VIGORE DELLE DISPOSIZIONI RESTRITTIVE (TEMPORANEE)

Beni	Deroghe
Software o tecnologie a duplice uso e altre tecnologie suscettibili di favorire lo sviluppo tecnologico e militare della Russia	Esportazione consentita per i contratti conclusi prima del 26 febbraio 2022, previa richiesta di autorizzazione delle autorità competenti da inviarsi prima del 1o maggio 2022
Prodotti destinati a usi militari, nonché destinati all'uso finale da parte di determinate entità elencate nell'allegato IV del Regolamento 833/2014	Esportazione consentita, fino al 17 settembre 2022 per i contratti conclusi prima del 16 marzo 2022 per i contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti, purché l'autorità competente sia stata informata con un anticipo di almeno cinque giorni lavorativi
Beni e tecnologie utilizzati nel settore della propensione e produzione di petrolio	Esportazione consentita, fino al 27 maggio 2022, per i contratti conclusi prima del 26 febbraio 2022 o di contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti
Beni e tecnologie per l'utilizzo nel settore della raffinazione del petrolio e della liquefazione del gas naturale	Esportazione consentita, fino al 28 marzo 2022 per i contratti conclusi prima del 26 febbraio 2022 o di contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti
Beni di lusso	Esportazione consentita, fino al 10 luglio 2022 per i contratti conclusi prima del 9 aprile 2022 o di contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti

Divieti di esportazione



Per i casi elencati nella pagina precedente, le merci **dovranno essere oggetto non di un contratto di fornitura generico**, ma di un ordine specifico che rispetti le tempistiche indicate. Si rileva come per alcune delle deroghe legate al momento in cui si è concluso un contratto commerciale occorra un'autorizzazione per poter esportare mentre, in altri casi, tale autorizzazione non è necessaria, occorrendo solo l'indicazione, nella dichiarazione doganale, dell'apposito "certificato" che indica la deroga in argomento. Vi sono inoltre deroghe generali, previste senza limiti di tempo, per

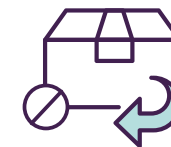
le esportazioni verso persone o utenti non militari purché i beni siano destinati a scopi umanitari, emergenze sanitarie, risposte a catastrofi naturali o per l'utilizzo concernente i mezzi di informazione. Inoltre, **potrà essere autorizzata la vendita di beni a duplice uso e la relativa assistenza tecnica** quando tali beni siano destinati ai seguenti casi:

- cooperazione tra l'UE e il governo russo in ambito civile,
- alla cooperazione nei programmi spaziali,

- al trattamento del combustibile e alla sicurezza delle capacità nucleari ad uso civile,
- alla sicurezza marittima,
- alle reti di telecomunicazione civile, per uso esclusivo da parte di entità sotto il controllo di persone giuridiche o entità costituite conformemente al diritto di un Paese della UE o di un paese partner o destinati alle rappresentanze diplomatiche. Al divieto di esportazione dei beni utilizzabili nella raffinazione del petrolio **fanno eccezione i casi in cui la loro esportazione sia fondamentale per la prevenzione**

o mitigazione di un evento che possa avere grave impatto sulla salute e sicurezza umana e dell'ambiente: in tal caso, i beni possono essere esportati anche senza autorizzazione preventiva purché l'esportatore informi l'autorità competente entro cinque giorni lavorativi dalla data di vendita.

Divieti di importazione



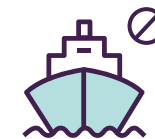
Oltre ai divieti di esportazione, vengono previsti alcuni importanti divieti di importazione ai soggetti europei:

- prodotti siderurgici descritti nell'allegato XVII al Regolamento 833/2014;
- prodotti del carbone e altri combustibili fossili, descritti nell'allegato XXII del Regolamento 833/2014;
- prodotti considerati di significativa importanza per l'economia russa, descritti nell'allegato XXI del Regolamento 833/2014;
- petrolio greggio e prodotti petroliferi descritti nell'allegato XXV del Regolamento 833/2014;

Anche nel caso di divieto di importazione, sono previste delle deroghe:

Beni	Deroghe
Prodotti siderurgici	Esportazione consentita, fino al 10 luglio 2022 per i contratti conclusi prima del 9 aprile 2022 o di contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti
Prodotti del carbone e altri combustibili fossili	Importazione consentita, fino al 10 agosto 2022, per i contratti conclusi prima del 9 aprile 2022 o per contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti, purché l'autorità competente sia stata informata con un anticipo di almeno cinque giorni lavorativi
Prodotti considerati di significativa importanza per l'economia russa	Importazione consentita, fino al 10 luglio 2022, per i contratti conclusi prima del 9 aprile 2022 o per contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti. N.B. Dal 10 luglio 2022, le esportazioni di un certo volume di taluni di questi prodotti torneranno ad essere consentite
Petrolio greggio e prodotti petroliferi	Importazione di merci con codice NC 2709 00 consentita, fino al 5 dicembre 2022, per i contratti conclusi prima del 4 giugno 2022 o di contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti. Importazione di merci con codice NC 2710 consentita, fino al 5 febbraio 2023, per i contratti conclusi prima del 4 giugno 2022 o di contratti accessori necessari per l'esecuzione di tali contratti. Importazione di petrolio greggio di cui al codice NC 2709 00 consegnato mediante oleodotto dalla Russia agli Stati membri consentita, fino a quando il Consiglio non decida che si applicano i divieti di cui ai paragrafi 1 e 2.

Divieto di trasporto



Dopo la chiusura del proprio spazio aereo a tutti i voli effettuati da aerei registrati in Russia o di proprietà di entità e persone russe, l'Unione ha vietato dal 16 aprile 2022 l'attracco ai propri porti di navi battenti bandiera russa e ha vietato il trasporto su strada effettuato da parte di imprese di trasporto stabilite in Russia,

anche in regime di transito. Le misure rendono più complesse tutte le operazioni commerciali da e verso la Russia, riguardando anche merci non oggetto di divieto. Vi sono alcune deroghe, ad esempio, nel caso di particolari tipi di trasporto (prodotti farmaceutici, combustibili, gas naturale e petrolio...).



Contro-sanzioni Russia



Mosca ha risposto alle sanzioni che l'Occidente ha adottato nei suoi confronti con delle contro-misure restrittive volte alla tutela del sistema finanziario e del rublo, tra le quali l'individuazione di "Paesi ostili", tra cui compaiono anche l'Unione Europea e l'Italia già di per sé esposte maggiormente sia per la vicinanza geografica (e quindi per eventuali rischi di estensione del conflitto) sia che per l'elevata dipendenza per l'approvvigionamento energetico e la fornitura di numerosi input produttivi industriali e agricoli. Tra le altre misure adottate da Mosca si riportano:

- Divieto per i "residenti" russi di effettuare operazioni in valuta estera a favore di soggetti non residenti, nell'ambito di contratti di finanziamento.
- Regime provvisorio per l'assolvimento in rubli delle obbligazioni derivanti da crediti, prestiti e "strumenti finanziari" da parte dei debitori residenti in Russia.



Divieto di rapporti commerciali con le zone occupate di Donetsk e Luhansk



Le misure restrittive vigenti contro la Crimea e Sebastopoli, introdotte dal Regolamento 629/2014 sono le medesime previste dal Regolamento 2022/263 in relazione alle aree occupate di Donetsk e Luhansk:

- **Divieto di importare merci originarie dalle aree occupate;**
- **Divieto di effettuare operazioni immobiliari e finanziarie nelle aree occupate;**
- **Divieto di vendere, fornire, trasferire o esportare beni e tecnologie inclusi nell'allegato II del Regolamento 2022/263 nelle aree occupate;**

■ **Divieto di fornire servizi di assistenza tecnica, di intermediazione, di produzione, di costruzione e finanziamenti relativi ai beni ricompresi nell'allegato II.**

Riguardo all'esportazione, rimane tuttavia consentita, fino al 24 agosto 2022, l'esecuzione degli obblighi derivanti da contratti conclusi prima del 23 febbraio 2022 o da contratti a questi accessori, a condizione che l'autorità competente sia stata informata con almeno cinque giorni lavorativi di anticipo.

Riguardo alle importazioni, fino al 24 maggio 2022, **è consentita**

l'esecuzione dei contratti commerciali conclusi prima del 23 febbraio 2022, o dei contratti accessori, a condizione che il soggetto che intende eseguire il contratto abbia notificato, con almeno dieci giorni lavorativi di anticipo, l'attività o la transazione all'autorità competente.

Divieto di rapporti commerciali con le zone occupate di Donetsk e Luhansk

Sono inoltre consentite le importazioni di merci originarie dei territori occupati, per le quali sono state verificate le condizioni per il riconoscimento dell'origine preferenziale e per le quali è stato emesso un certificato d'origine a norma dell'accordo di associazione UE-Ucraina, nonché, ovviamente, le esportazioni di merci destinate all'Ucraina ma non ai summenzionati territori. Infine, le autorità competenti possono concedere un'autorizzazione per l'esportazione di beni e tecnologie che:

- **siano necessari per scopi ufficiali delle rappresentanze consolari** o delle organizzazioni internazionali che godono di

immunità conformemente al diritto internazionale, ubicate nei territori specificati;

- **siano connessi a progetti esclusivamente a sostegno di ospedali** o di altri organismi sanitari pubblici che forniscono servizi medici o istituti d'insegnamento pubblici ubicati nei territori specificati;

- **siano apparecchi o attrezzature per uso medico;**

- **siano necessari per la prevenzione o la mitigazione urgente** di un evento che potrebbe avere conseguenze gravi e rilevanti sulla salute e sulla sicurezza delle persone, inclusa la sicurezza delle infrastrutture

esistenti, o sull'ambiente.

Il 24 maggio 2022, inoltre, il Consiglio ha adottato un regolamento che consente la liberalizzazione temporanea degli scambi e che prevede altre concessioni commerciali in relazione a determinati prodotti ucraini.

Per un anno, dunque, tutte le esportazioni ucraine verso l'Unione Europea saranno esenti da dazi all'importazione e in particolare la decisione sospenderà:

- l'applicazione di tutte le **tariffe** non ancora liberalizzate **di cui al titolo IV dell'accordo di associazione** tra l'Unione

Europea e l'Ucraina che istituisce una zona di libero scambio globale e approfondita (DCFTA). La sospensione riguarda in particolare i prodotti industriali soggetti all'eliminazione graduale dei dazi entro la fine del 2022, i prodotti ortofrutticoli soggetti al regime dei prezzi di entrata nonché i prodotti agricoli e i prodotti agricoli trasformati soggetti ai contingenti tariffari;

- la riscossione dei **dazi antidumping** sulle importazioni originarie dell'Ucraina;

- l'applicazione del **regime comune applicabile alle importazioni** per quanto riguarda le importazioni originarie dell'Ucraina.

Sistemi di pagamento



■ In base all'art. 5 ter del Regolamento 576 del 2022, è **vietato accettare depositi di cittadini russi o di persone fisiche residenti in Russia**, o di persone giuridiche, entità oppure di organismi stabiliti in Russia, se il valore totale dei depositi della persona fisica o giuridica, dell'entità o dell'organismo per ente creditizio è superiore a 100.000 euro. È però interessante

notare che il paragrafo 4 specifica che il divieto non si applica "ai depositi necessari per gli scambi transfrontalieri non vietati di beni e servizi tra l'Unione e la Russia": una soluzione per assicurare il pagamento degli acquisti leciti da parte degli operatori e dei cittadini e residenti russi.



Conclusioni

Chi vuole continuare ad operare con la Russia deve conoscere approfonditamente l'attuale normativa in continuo aggiornamento e monitorare le possibili implicazioni delle proprie operazioni commerciali, partendo dai soggetti coinvolti fino ad arrivare all'analisi dei codici di Nomenclatura Combinata utilizzati nella classificazione delle merci, al fine di evitare l'insorgere di irregolarità. Va anche considerata l'opportunità di verificare che le operazioni commerciali non siano intercettate dalla normativa USA e UK.

Occorre sottolineare che, in ogni regolamento, **sono contemplati casi di triangolazione con**

soggetti stabiliti in Paesi non allineati (la Cina in primis, ma anche la Turchia e la Serbia) volte ad aggirare i divieti; a tal proposito, si ricorda che le restrizioni pongono il divieto di trasferimento di merci destinate ad un utilizzo in Russia o dirette a soggetti russi. Occorrerà dunque che il sistema di controllo approntato dalle imprese identifichi con attenzione chi sarà l'utilizzatore finale di queste.

Importante per le imprese è altresì conoscere le **deroghe alle sanzioni**, che possono interessare gli accordi con società russe intervenuti prima dell'introduzione delle misure restrittive, previste in quasi tutti i regolamenti. Occorre ricordare

che i divieti che riguardano le persone fisiche sono in continua evoluzione, seguendo l'evolversi del conflitto ed è pertanto opportuno controllare le liste aggiornate prima di concludere accordi con soggetti russi. Le sanzioni, previste dal D.lgs. 221/2017, per il mancato rispetto delle restrizioni commerciali disposte dall'UE sono significative: **operare con la Russia nonostante i divieti può comportare la detenzione da due a sei anni o l'applicazione di una sanzione pecuniaria da 25.000 a 250.000 euro.**



Lo sapevi che?

Lo sapevi che per "prodotti dual use" si intendono quei beni e quelle tecnologie che, pur essendo principalmente utilizzati per scopi civili, possono essere adoperati nella fabbricazione e nello sviluppo di diverse tipologie di armamenti?



Lo sapevi che?

Lo sapevi che è possibile verificare se il tuo prodotto è ristretto o no, dal sito della Taric dell'Agenzia delle Dogane?
Puoi accedervi per mezzo del seguente link:
<https://aidaonline7.adm.gov.it/nsitaricinternet/> e cliccare su **misure > Taric > Esportazione**



SCOPRI DI PIÙ SU

WWW.SACE.IT